

richiamare i suoi sudditi alla Chiesa cattolica. Era naturalmente un'altra questione se Rodolfo possedesse le forze necessarie e la tenacia per eseguire questo difficile compito.

L'imperatore Rodolfo e il suo fratello l'arciduca Ernesto, a cui era stata affidata l'amministrazione dell'Austria, erano in certo modo provocati ad intervenire dagli eccessi dei pastori protestanti, i quali inasprivano talmente i loro uditori, che questi « ogni qual volta venivano da una predica avrebbero avuto la voglia di dilaniare con mani sanguinarie i papisti come idolatri e dediti al diavolo ». ¹ Pur tuttavia il governo azzardò i suoi primi passi solo con timidezza, ² solo quando l'imperatore e suo fratello riconobbero la debolezza dei protestanti d'Austria, conseguenza delle loro lotte interne, essi intervennero con maggiore risolutezza incoraggiati e sostenuti dal duca Alberto di Baviera e dal nunzio pontificio. Nel giugno 1578 fu proibito in Vienna l'esercizio del culto protestante. ³ Questo provvedimento che l'imperatore dovette prendere per mantenere la sua autorità di sovrano, colmò i cattolici della gioia più grande. « Sia lode a Dio », scrisse il consigliere imperiale dottor Giorgio Eder al duca Alberto, « che noi abbiamo vissuto questo giorno ». ⁴ Gregorio XIII scrisse il 13 luglio 1578 un Breve nel quale si congratulava con Rodolfo II per la sua maniera di agire. ⁵ Due anni più tardi la lotta con gli stati protestanti era decisa in modo che i nobili e i baroni discordi fra di loro furono costretti alla difensiva.

Mentre si scopriva chiaramente la debolezza interna e la totale mancanza di unione degli stati protestanti, per la restaurazione cattolica sorgeva un pioniere geniale ⁶ nel figlio di un fornaio di Vienna, Melchiorre Klesl, che era stato ricondotto all'antica Chiesa dal gesuita Scherer. ⁷ Nel 1579 l'imperatore lo nominò proposto del duomo di S. Stefano e cancelliere dell'Università di Vienna. Due anni più tardi Klesl diventò vicario generale del vescovo di Passavia nell'Austria inferiore. Dietro sua proposta l'imperatore rinnovò nel 1581 la disposizione di Ferdinando I secondo la quale nell'Università di Vienna non poteva venir nominato come professore, o ammesso alla promozione, nessuno che

¹ Vedi JANSSEN-PASTOR IV¹⁵⁻¹⁶, 500.

² Cfr. per ciò che segue, lo scritto esauriente di BIBL, *Die Einführung der kath. Gegenreformation in Niederösterreich durch Kaiser Rudolf II, 1576-1580*, Innsbruck 1900. Cfr. BIBL in *Ergänzungsband der Mitteil. des Wiener Hist. Instit.* VI (1901), 575 s.

³ Vedi BIBL loc. cit. 88 s.

⁴ Vedi ibid. 91.

⁵ Vedi THEINER II, 347.

⁶ Vedi BIBL loc. cit.

⁷ Accanto all'opera in 4 volumi di HAMMER-PURGSTALL cfr. su Klesl l'esauriente monografia di KERSCHBAUMER, Vienna 1865, a cui han servito pure archivi romani, e che pur tuttavia non scioglie tutte le questioni.